

Addio a Luigi Ricciardi maestro dell'ortopedia

IL LUTTO

MESTRE È morto il professor Luigi Ricciardi, insigne ortopedico di fama internazionale, per vent'anni - dal 1975 al '95 - primario all'allora ospedale Umberto I. Mestrino di nascita, aveva 96 anni. «Il contributo che ha dato alla crescita della sanità veneta non sarà dimenticato. Nel momento in cui inviamo a lui l'ultimo saluto, esprimiamo anche un grazie per l'opera che ha svolto con tanta passione professionale», è il messaggio di cordoglio inviato ai familiari dal presidente della Regione Luca Zaia. «In anni ancora lontani dal livello tecnologico che caratterizza oggi l'attività ospedaliera, Ricciardi è stato un precursore delle più moderne applicazioni nel suo ambito, alcune delle quali da lui stesso pensate - sottolinea il governatore - Un lavoro che, a ragione, lo colloca tra le figure più illustri dell'ortopedia moderna».

Quello di Ricciardi è uno dei nomi che hanno fatto grande l'Umberto I, in una stagione per certi versi irripetibile, dando lustro anche alla città fuori dai suoi confini. Laureato nel 1949 e specializzato a Bologna presso il Rizzoli, centro d'eccellenza mondiale nell'ortopedia, era stato allievo del professor Pais. A soli 36 anni, nel 1962, aveva assunto il primariato a

Cosenza. Poi, nel 1975, il rientro a Mestre dove ha saputo, con i suoi collaboratori, creare un reparto di altissimo livello, con un'équipe di 13 medici e 90 posti letto. Appassionato studioso e innovatore, è stato il punto di riferimento per il trattamento di diverse patologie, in particolare delle fratture col fissatore esterno. Inoltre ha introdotto innovazioni decisive per la riduzione della frattura in sala operatoria e nel campo della chirurgia protesica dell'anca, altro campo d'interesse su cui si è applicato: è stato il primo ortopedico in Italia a impiantarne una nel cane, in via propedeutica per studiarne l'applicazione sull'uomo, quindi ne ha ideata una a vite usata che per molti anni ha fatto scuola in giro per il Paese.

Durante la sua carriera Ricciardi ha ricoperto vari e prestigiosi incarichi. Soprattutto ha operato migliaia di mestri, giovani e vecchi, che a lui si sono affidati e ne hanno riconosciuto, e tuttora ne ricordano, le capacità chirurgiche e quel tratto di umanità che ha caratterizzato la sua figura di medico a fianco dei pazienti. Lascia, tra gli altri, il figlio Alberto che, è il caso di dirlo, ha seguito le orme del padre e oggi è a sua volta primario di Ortopedia, al Civile di Venezia, continuando un cammino che non è solo un cognome, ma anche un certo modo di fare la professione. (a.sp.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX PRIMARIO Luigi Ricciardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061

